

Intanto per i furbetti del cartellino arrivano gli allontanamenti lampo

**NEL PROSSIMO
CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL VIA LIBERA DEFINITIVO
AL DECRETO CON
LA SOSPENSIONE
CAUTELARE IN 48 ORE
IL PROVVEDIMENTO**

ROMA Ancora pochi giorni. Meno di una settimana e la stretta sui furbetti del cartellino sarà legge. Dopo che la Camera e il Senato hanno approvato i pareri al decreto legislativo presentato dal governo, il testo potrà tornare all'esame del consiglio dei ministri. Il prossimo utile, che dovrebbe essere quello buono, è convocato per giovedì 16. Nel testo finale verranno recepiti i pareri dati dal Parlamento. Dunque il provvedimento sarà ritoccolato rispetto alla versione uscita dal consiglio dei ministri di fine gennaio. Sulla scorta dei pareri arrivati, sarà assicurato al dipendente sospeso, entro 48 ore dalla scoperta del fatto, un assegno alimentare, un'indennità pari a metà dello stipendio tabellare. Inoltre sarà scandito l'iter del procedimento. Da quanto si appende dovrebbero essere riscadenzate le tappe della legge Brunetta con un dimezzamento dei tempi. Per esempio per il preavviso invece di 20 giorni se ne darebbero 10. Un'altra ipotesi, quella che assicurerebbe un iter sprint, vedrebbe partire contestualmente la sospensione e l'addebito al dipendente, il tutto da fare in 48 ore. Il terzo scenario, il più garantista, porterebbe invece ad un allungamento dei tempi, per cui il countdown dei 30 giorni partirebbe

dalla notifica, l'atto certificato fatto pervenire al lavoratore dall'ufficio ad hoc. In questo caso la formula sarebbe «30+30». Oggi il tempo massimo è comunque ben superiore, pari a 120 giorni. Quindi lo scarto tra il prima e il dopo sarebbe netto, non è infatti esclusa una disciplina ponte, senza per questo aprire alla retroattività.

IL NODO

Un altro nodo che sarà sciolto, è quello della responsabilità penale dei dirigenti che non segnalano le violazioni. Stando alla lettera del testo trasmesso alle Commissioni parlamentari, in alcuni osservatori era sorto il dubbio che venisse creato un nuovo reato ad hoc di omissione di atti di ufficio per i dirigenti della Pubblica amministrazione. E questo non era nelle intenzioni del governo. Così, nel testo definitivo che dovrebbe essere approvato la prossima settimana, verrà chiarito che gli atti dovranno semplicemente essere trasmessi all'autorità giudiziaria a cui poi spetterà valutare l'eventuale reato omissivo.

«A casa dopo 30 giorni per i truffatori. Un provvedimento che tutela i tanti lavoratori pubblici che ogni giorno fanno con onore e dignità il proprio lavoro», ha commentato il sottosegretario Angelo Rughetti il via libera parlamentare al parere sul decreto che prevede licenziamenti lampo. «Distinguere chi fa il suo da chi si approfitta degli altri - ha spiegato Rughetti - vuol dire restituire il giusto valore alla prestazione lavorativa e chiudere, spero per sempre, la visione dei dipendenti pubblici come fannulloni».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

